

Gelmini. Il ministro lancia il project financing e chiede più risorse per il Sud

Scuole anche con fondi privati

Roma

Mariastella Gelmini chiede aiuto ai privati per finanziare l'edilizia scolastica: «al Sud servono risorse», ha detto ieri il ministro dell'Istruzione, intervenendo in aula al Senato per un'informativa sull'inizio del nuovo anno scolastico. «Anche in fase di stesura del piano di sviluppo per il Mezzogiorno, con il ministro Raffaele Fitto, abbiamo convenuto sulla necessità di liberare risorse per migliorare il patrimonio edilizio scolastico nel meridione e stiamo studiando il modo per reperire fondi pure da enti privati».

La titolare di viale Trastevere ha poi ricordato come la commissione Bilancio della Camera stia procedendo alla ripartizione di ulteriori 300 milioni di euro per l'edilizia scolastica, a testimonianza, ha detto, che la questione rappresenta «una priorità nazionale».

Del resto secondo gli ultimi rapporti di Legambiente e Cittadinanzattiva gli studenti italiani studiano in scuole davvero poco sicure: al Sud, circa la metà degli istituti è stato costruito prima del 1974 e addirittura una scuola su tre è fuorilegge perché non possiede la certificazione di agibilità.

L'attesa (ormai decennale) è anche per l'anagrafe sull'edilizia scolastica. Su questo punto il ministro ha rassicurato: «otto

scuole su dieci sono state oggetto di sopralluoghi e attualmente è in piedi un tavolo tecnico con la conferenza Stato-Regioni per condividere gli interventi più urgenti da realizzare». Mariastella Gelmini ha quindi ricordato di aver attivato il piano per la sicurezza scolastica nelle zone a rischio sismico, di aver recupe-

rato 20 milioni di euro dai risparmi della politica, di aver proceduto all'assegnazione di 70 milioni di euro agli enti locali e di aver recuperato un miliardo di euro dai fondi Fas per l'edilizia scolastica. «Solo promesse - ha commentato la senatrice Pd ed ex vice ministro dell'Istruzione Mariangela Bastico - la realtà è che le scuole a due anni e mezzo di distanza non hanno ancora visto un euro».

La titolare di viale Trastevere ha poi parlato di classi sovraffollate: «è un problema modesto», ha detto, ricordando che le classi con più di 30 alunni «rappresentino lo 0,4% del totale e sono presenti per lo più nelle scuole superiori». Sono invece il 2,5% le classi con meno di 12 alunni.

Gelmini ha ricordato anche come appena il 15% degli alunni abbia in classe le lavagne multimediali e detto di voler rafforzare l'Invalsi, l'istituto di valutazione della scuola italiana.

Parlando invece di valorizzazione del personale, il ministro ha ribadito il suo pensiero: «premiare solo i docenti più bravi», che non possono avere lo stesso trattamento degli insegnanti «cattivi». Motivo? «Non possiamo più permetterci di spendere in stipendi il 97% delle risorse dell'Istruzione e solo il 3% in qualità e investimenti».

Cl. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

